

Futuro delle Politiche Sociali in FVG

Dopo l'approvazione della legge regionale sulla disabilità

di Sergio Raimondo

Durante la XXII legislatura il Consiglio regionale della regione Friuli Venezia Giulia ha elaborato la Legge Regionale 14 novembre 2022 n. 16 (Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi socio-sanitari in materia). La nuova legge sostituisce la legge regionale 41/1996, che finora ha rappresentato il principale riferimento normativo della Regione per la disciplina dei servizi in favore della disabilità. La legge 16 recepisce la profonda revisione normativa e culturale intervenuta negli anni a livello nazionale e internazionale. Un percorso iniziato con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 13 dicembre 2006, e ratificata dallo Stato italiano con la legge 18/2009, e proseguito con la Strategia europea per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, la risoluzione del Parlamento europeo del 7 ottobre 2021, sulla protezione delle persone con disabilità, e con legge 22 dicembre 2021, n. 227, recante delega al Governo per il riordino degli interventi in materia di disabilità. Ora si tratta di dare attuazione a questa legge con i vari regolamenti; di seguito tracciamo una lista dei provvedimenti che verranno presi in esame.

1. Andrà fatto il nuovo Regolamento del Fondo per l'Autonomia Possibile dove si andranno a razionalizzare gli interventi e ad aggiornare i modi di accesso allo stesso e l'intensità assistenziale prevista in termini economici (solo dal 2023 i costi delle badanti sono aumentati del 9%). L'accesso allo stesso deve essere di carattere universale e non soggetto a bilanciamento cioè condizionato al patrimonio della persona. La normativa attuale impone alle famiglie di spogliare le persone disabili di ogni bene al fine di permetterne l'accesso ai servizi. Dovranno essere raffinati i criteri di accesso ai progetti di Vita indipendente.
2. La Legge 16-2022 all'articolo 16 prevede la redazione del Piano regionale della disabilità: è un atto complesso all'interno del quale possiamo risolvere l'urgenza delineatasi anche in seguito alla pandemia cioè del rientro in ospedale delle persone disabili in acuzie (PDTA "Percorso diagnostico terapeutico assistenziale"). Va definita una Struttura Operativa ad alta intensità assistenziale all'interno del Santa Maria della Misericordia (collegata all'Hub riabilitativo Gervasutta) con alcuni posti letto dedicati alle persone disabili. L'attuazione è urgente in quanto i reparti ospedalieri sono tarati sui bisogni assistenziali di una persona mediamente normodotata e non tengono assolutamente conto dell'alta intensità di nursing necessaria alle persone disabili.
3. Riconoscimento del ruolo agli Enti del Terzo Settore rappresentanti di persone con disabilità all'interno della valutazione multidimensionale fatta nell'Equipe di valutazione del Distretto e dell'Ambito socio Assistenziale; la dimensione sociale finora non è del tutto valorizzata e determinante è il ruolo del Volontariato, della consulenza alla pari tra persone disabili anziane e giovani. Riconoscimento degli sportelli autogestiti da persone con disabilità (Centri per la Vita Indipendente) dove si erogano i servizi necessari gratuitamente (assunzioni badanti, emissioni cedolini paga, rendicontazione contributi al comune).
4. Per quel che riguarda le prestazioni sociali (ma anche sanitarie) va implementato un Sistema di rilevazione della qualità dei servizi erogati (Audit) al fine di migliorarli attraverso azioni di sistema (ad esempio con la formazione). Questo ufficio avrebbe anche la funzione di dare interpretazioni autentiche su quesiti posti dal cittadino.
5. Definizione di Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) Regionali che siano integrativi e migliorativi di quelli nazionali. In un quadro di valori etici e di diritto alla cittadinanza vanno definite le prestazioni che prevedono il Diritto alla vita (prestazioni assistenziali rivolte alle persone gravissime), il Diritto alla salute (fornitura di servizi e ausili), il Diritto all'istruzione (piano scolastico) e il Diritto al lavoro (inserimenti lavorativo) delle persone con disabilità.
6. Attualmente ogni Ambito socio assistenziale in maniera diversa redige un Regolamento di Compartecipazione alla Spesa dei servizi rivolti alle persone con disabilità. Questi regolamenti creano disparità tra i cittadini: si daranno delle linee di indirizzo al fine di uniformare nel territorio regionale l'accesso ai servizi.